

Guastella: «Si poteva fare una cernita»

Il sindacalista **Cgil** dà il suo parere sulla catasta di banchi e cattedre lasciata all'esterno del Forcellini



Gli arredi del Forcellini accatastati all'esterno dell'istituto

► FELTRE

«Se in quattro anni, nessuno si è dato la pena di trasferire tavoli, pantografi, armadi e tutto il resto appartenuto ai geometri quando occupavano il Forcellini, vien da pensare che tutto quel materiale accatastato non abbia temuto né il freddo né la pioggia di queste giornate». Questo è il breve commento di Walter Guastella, segretario funzione pubblica scuola per la **Cgil**, quando gli è stato comunicato che per provvedere alla bonifica degli ambienti dove andrà a insediarsi il liceo scientifico, subi-

to dopo le vacanze di Natale, si è impilata ed accatastata una marea di roba, sul piazzale antistante la scuola.

«Questo non significa che non ci si dovesse dare un po' di tempo per verificare cosa dismettere del tutto e cosa no. Un conto è trattare come rifiuti ingombranti vecchie sedie o armadi in odore di ecocentro. Un altro conto è l'aver esposto alle intemperie oggetti e materiale ancora in buono stato, i tavoli da disegno ad esempio, come mi viene riferito. Ma ripeto, a meno che non si volesse allestire un museo "archeologico" del vec-

chio istituito per geometri, non mi pare che negli ultimi quattro anni si sia fatta una gara di velocità per avere quel materiale al Negrelli, dove frequentano gli studenti dell'indirizzo geometri».

Va detto però che il materiale è tutto inventariato ed è di proprietà della Provincia. Non può essere alienato nemmeno sotto forma di donazione liberale, evidenzia Guastella rispondendo con ciò all'indignazione delle persone che hanno fatto considerazioni su larga scala: «Con tutte le scuole in Italia che hanno bisogno». (l.m.)